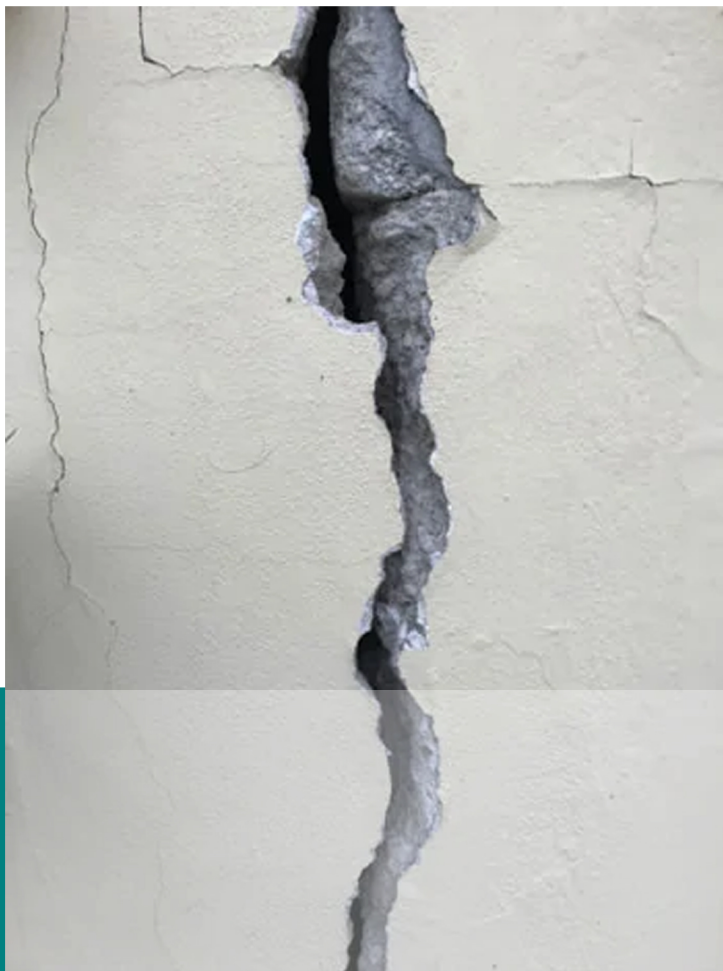


Regolamento Edilizio

2026



Comune di Parma

**B - Disposizioni per l'incremento della qualità
ecologico-ambientale del sistema territoriale**

B4 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico

Approvazione
Delibera C.C. n. del .../.../....

Allegati **B** al Regolamento Edilizio
*Disposizioni per l'incremento della qualità ecologico-ambientale
del sistema territoriale*

Allegato **B4**
Disposizioni per la riduzione del rischio sismico

Sindaco

Michele Guerra

Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità

Francesco De Vanna

Assessora alla Rigenerazione Urbana

Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale

Giuseppina Cruso

Dirigente Settore Opere Pubbliche

Michele Gadaleta

Settore Opere Pubbliche

Cecilia Damoni

Dirigente Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio

Emanuela Montanini

Responsabile S.O. Pianificazione Sostenibile del Territorio

Lucia Sartori

UFFICIO DI PIANO INTERSETTORIALE del Comune di Parma
SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Dirigente e Responsabile Ufficio di Piano	arch. Emanuela Montanini
S.O. Pianificazione sostenibile del territorio	
Responsabile	arch. Lucia Sartori
Pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica Sistema informativo territoriale	geom. Alessandra Gatti, arch. Samanta Maccari, arch. Beatrice Peri, ing. Devis Sbarzaglia, urb. Edy Zatta,
Pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica	arch. Francesca Carluccio, arch. Antonella Fornari
Pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica Sistemi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici	dott.ssa Maria Beatrice Corvi, arch. Patrizia Rota
Garante della comunicazione e della partecipazione	arch. Antonella Fornari, ing. Devis Sbarzaglia
S.O. Rigenerazione e trasformazione urbana	
Responsabile	arch. Federica Zatti
Pianificazione urbanistica attuativa	arch. Nicole Mariotti, arch. Alessandro Massera, arch. Bianca Pelizza
Struttura amministrativa	dott.ssa Elena Comelli, dott.ssa Mara Zaffanella,
COLLABORAZIONI INTERSETTORIALI	
Settore Edilizia	dott.ssa Marika Milani arch. Irene Galliani, dott. Luca Gandolfi, geom. Nicola Ghillani, arch. Daniela Rossi e i tecnici istruttori
Settore Transizione ecologica	dott. Alessandro Angella arch. Enzo Bertolotti, ing. Marco Mordacci dott. Andrea Peri, arch. Ilaria Rosati
Settore Politiche abitative	arch. Andrea Cantini arch. Sabino Pellegrino
Settore Advocatura civica	avv. Marco Cassi avv. Laura Maria Dilda
S.O. Finanziamenti comunitari e strategici	dott.ssa Ilaria Montanari
Settore Staff della Direzione Generale e politiche giovanili - Ufficio statistica	dott.ssa Lara Berzieri
Settore Stazione unica appaltante	dott.ssa Donata Usai
Settore Entrate, tributi e partecipazioni	dott. Andrea Minari
Settore Finanziario	dott.ssa Paola Azzoni
Settore Sociale	dott.ssa Benedetta Squarcia
Settore Mobilità e trasporti	ing. Andrea Mancini dott. Marco Ronchei
Settore Sviluppo economico e transizione digitale	ing. Nicola Ferioli dott. Paolo Fontechiari
Settore Opere Pubbliche	ing. Michele Gadaleta ing. Cecilia Damoni, dott. Marco Ghirardi
Settore Patrimonio	arch. Costanza Barbieri arch. Fabio Albertelli
Settore Manutenzioni e facility management	arch. Tiziano Di Bernardo ing. Silvia Ferrari, dott.ssa Manuela Grillo

MICROZONAZIONE SISMICA

ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO AGGIORNAMENTO



Regione Emilia-Romagna
Comune di Parma

Regione
Emilia-Romagna



Soggetto proponente
Comune di Parma
Settore Opere Pubbliche
S.O. Sismica e Antincendio
In collaborazione con
S.O. Protezione Civile

Data
Dicembre 2025

Indice

CAPO I - Studi di Microzonazione Sismica e di analisi della Condizione Limite per l’Emergenza	1
Art. 1.1 - Definizioni e finalità	1
Art. 1.2 - Elaborati di riferimento	1
CAPO II - Disposizioni generali ai fini pianificatori	3
CAPO III - Disposizioni particolari ai fini progettuali	4
CAPO IV - Disposizioni relative all’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza	5

CAPO I - Studi di Microzonazione sismica e di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza**Art. 1.1 - Definizioni e finalità**

La riduzione del rischio sismico è un obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica. Sono elementi di riferimento per la riduzione del rischio sismico sia gli studi di Microzonazione Sismica (MS) che l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

La Microzonazione Sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma. Essa costituisce un supporto fondamentale per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per la loro attuazione, al fine di:

- indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali;
- assicurare che la progettazione esecutiva delle opere ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.

Gli studi di Microzonazione Sismica concorrono alla definizione delle scelte di piano rappresentando un riferimento necessario per la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat); forniscono indicazioni sui limiti e condizioni della pianificazione comunale ai fini della riduzione del rischio sismico nell'attuazione delle previsioni urbanistico-edilizie.

La Condizione Limite per l'Emergenza individua le funzioni necessarie al sistema di gestione dell'emergenza a seguito di un sisma, affinché l'insediamento urbano conservi l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche, la loro accessibilità e la loro connessione con il contesto territoriale.

Gli elaborati della Condizione Limite per l'Emergenza individuano, in forma coordinata con il Piano Comunale di Protezione Civile, quegli elementi del sistema insediativo urbano e territoriale la cui efficienza costituisce la condizione minima per superare l'emergenza, con riguardo alla:

- operatività delle funzioni strategiche necessarie per l'emergenza;
- interconnessione fra dette funzioni e la loro accessibilità nel contesto urbano e territoriale.

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), gli Accordi Operativi, i Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica, oltre agli strumenti ad essi assimilabili, devono garantire e migliorare l'accessibilità alle funzioni strategiche e, quindi, l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza.

Sull'intero territorio del Comune di Parma è stato realizzato nel 2017 lo studio di Microzonazione Sismica di I e II livello e l'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali in materia.

Sulla base delle indicazioni dello studio di II Livello, nel 2018, è stato eseguito uno studio di approfondimento di III livello della Microzonazione Sismica mirato sia alla verifica del rischio di liquefazione sia alla valutazione della risposta sismica locale.

Tale studio è stato integrato nel 2021 a seguito dell'emanazione della DGR n. 630/2019 recante "Atto di coordinamento tecnico sugli studi di Microzonazione Sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49 della LR n. 24/2017)", che prevede ulteriori approfondimenti, rispetto a quelli già effettuati nel 2018, col fine di utilizzare gli studi di Microzonazione Sismica per la pianificazione comunale.

Le aree oggetto di approfondimenti di Microzonazione Sismica di III livello sono indicate con apposita rappresentazione grafica nelle carte di Microzonazione Sismica.

Detto studio ha previsto, tra le altre cose, l'effettuazione di n. 41 analisi di risposta sismica locale, la cui ubicazione è riportata nelle tavole di Microzonazione Sismica. Per ciascuna verticale sono disponibili gli spettri elastici in pseudoaccelerazione calcolati sia allo Stato Limite di salvaguardia della Vita umana (SLV) con $T_R = 745$ anni (standard di valutazione negli studi di Microzonazione Sismica) che allo Stato Limite di Danno (SLD) con $T_R = 50$ anni, in modo da fornire dati utili per la progettazione di edifici di classe d'uso II e vita nominale $V_N = 50$ anni (cfr. Capo III delle presenti norme). Per entrambi gli stati limite, inoltre, sono stati calcolati gli spettri normalizzati, anch'essi disponibili.

Art. 1.2 - Elaborati di riferimento

I risultati degli studi di Microzonazione Sismica e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza sono parte integrante degli elaborati costitutivi del PUG (QUADRO CONOSCITIVO - TEMI), come stabilito dall'art. 22 della LR n. 24/2017.

La Microzonazione Sismica del territorio comunale è costituita dagli elaborati di seguito identificati:

A. MICROZONAZIONE DI I E II LIVELLO

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA 2017
- CARTOGRAFIE: PRIMO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (scala 1:10.000)
 - Carta delle indagini in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carta geologico-tecnica in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carta delle frequenze naturali dei terreni in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000.

In particolare, la Carta delle MOPS delimita le zone a comportamento omogeneo in occasione di sollecitazione sismica indicandole come: **zone stabili, zone stabili suscettibili di amplificazione locali e zone suscettibili di instabilità**. Sono altresì riportate forme di superficie, forme ed elementi sepolti ed elementi morfologici che possono amplificare localmente il moto sismico.

- CARTOGRAFIE: II LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (SCALA 1:10.000)
 - Carta delle Velocità delle onde di taglio (VS) in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carte di microzonazione sismica in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000:
 - Carta dei fattori di amplificazione di PGA (FA_{PGA});
 - Carta dei fattori di amplificazione di intensità spettrale (SI) intervallo 1 (0,1-0,5 s) (FA_{SI1});
 - Carta dei fattori di amplificazione di intensità spettrale (SI) intervallo 2 (0,5-1,0 s) (FA_{SI2});
 - Carta dei fattori di amplificazione di intensità spettrale (SI) intervallo 3 (0,5-1,5 s) (FA_{SI3});

In particolare, le carte di Microzonazione Sismica di II livello sono state ricavate avvalendosi degli abachi regionali allegati alla DGR n. 2193/2015.

B. MICROZONAZIONE DI III LIVELLO

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA 2021
- CARTOGRAFIE
 - Carta delle indagini in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carta delle frequenze naturali dei terreni in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carta delle Velocità delle onde di taglio (V_S) in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000;
 - Carte di microzonazione sismica in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:10.000:
 - Carta di microzonazione sismica FA_{PGA}
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{ISA\ 0,1-0,5s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{IS\ 0,5-1,0\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{IS\ 0,5-1,5\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{SA\ 0,1-0,5\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{SA\ 0,4-0,8\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{SA\ 0,7-1,1\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{SA\ 0,5-1,5\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{HSM\ 0,1-0,5\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{HSM\ 0,4-0,8\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{HSM\ 0,7-1,1\ s}$
 - Carta di microzonazione sismica $FA_{HSM\ 0,5-1,5\ s}$

Le suddette cartografie sono state elaborate aggiornando gli studi di I e II livello con quanto emerso dagli approfondimenti di III livello, limitatamente alle aree effettivamente oggetto di tali studi.

C. ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- CARTOGRAFIE
 - Carta dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza in scala 1:25.000 (carta d'insieme) e relativi sviluppi in scala 1:2.500 in cui sono identificati gli edifici strategici, le aree di emergenza (ricovero e ammassamento), le infrastrutture viarie di connessione e di accessibilità al sistema insediativo urbano, nonché gli edifici e gli aggregati strutturali su di esse interferenti;
 - Carta di sovrapposizione tra l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza e lo studio di Microzonazione Sismica $HSM\ 0,1-0,5\ s$

CAPO II - Disposizioni generali ai fini pianificatori

In relazione all'applicazione delle presenti disposizioni, restano ferme tutte le normative condizionanti la trasformazione d'uso dei suoli stabilite dal Piano Urbanistico Generale (PUG), o definite da piani sovraordinati.

Le cartografie di riferimento per l'applicazione delle presenti norme speciali nella pianificazione urbanistica e regolamentare sono quelle descritte nell'art. 1.2.

Le cartografie distinguono all'interno del territorio comunale differenti aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico, individuando zone stabili suscettibili di amplificazione sismica.

L'approfondimento di III livello della Microzonazione Sismica, ove non sia già stato realizzato, è sempre prescritto per la predisposizione e approvazione di accordi operativi, di piani attuativi di iniziativa pubblica (art. 38 della LR n. 24/2017) oltre a strumenti ad esse assimilabili che prevedano la localizzazione e l'attuazione dei seguenti interventi:

1. nuove urbanizzazioni;
2. addensamento e sostituzione urbana (cfr. art. 7, comma 4, lettera c), LR n. 24/2017);
3. ristrutturazione urbanistica (cfr. art. 7, comma 4, lettera b), LR n. 24/2017);
4. edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (cfr DGR n. 1661/2009).

I dati e le elaborazioni di risposta sismica locale effettuati nell'ambito dello studio di Microzonazione Sismica possono essere utilizzati, per tali siti, giustificando l'adeguatezza dei dati sulla base di adeguati riscontri sismo-stratigrafici.

La zona da indagare e la scala di restituzione degli elaborati devono essere commisurate alla criticità e alle dimensioni dell'area e all'importanza dell'intervento da realizzare.

Gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica potranno variare i perimetri e i parametri delle carte di pericolosità sopra citate della Microzonazione Sismica solamente a seguito di approfondimenti di analogo livello condotti secondo i criteri e gli indirizzi regionali vigenti.

La Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli Accordi Operativi e dei Piani Attuativi conterrà esplicita valutazione della coerenza degli interventi di trasformazione previsti con le risultanze dello studio di Microzonazione Sismica allegato al PUG.

Nello sviluppo delle analisi di III livello con fini pianificatori è fortemente raccomandato che i valori della velocità delle onde di taglio (VS) siano determinati con metodi diretti. È consigliata, inoltre, la determinazione mediante analisi di laboratorio delle curve di variazione del rapporto di smorzamento (D) e del decadimento del modulo di taglio normalizzato (rigidezza, G/G_0) in funzione della deformazione di taglio γ .

Per gli ambiti di trasformazione urbanistica individuati all'esterno delle aree oggetto di studi di Microzonazione Sismica sono richiesti approfondimenti condotti secondo i criteri e gli indirizzi regionali vigenti.

CAPO III - Disposizioni particolari ai fini progettuali

Le disposizioni del presente capo integrano quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (nel prosieguo, semplicemente "NTC"), che si intendono qui integralmente richiamate.

Nelle aree costituite da terreni di riporto o di natura antropica caratterizzati da spessori maggiori o uguali a 3 m, gli interventi previsti devono valutare i risultati di uno specifico studio di risposta sismica locale e la stima dei potenziali cedimenti.

In relazione al periodo fondamentale di vibrazione delle strutture, al fine di evitare il fenomeno della doppia risonanza e contenere gli effetti del sisma, gli accordi operativi o piani attuativi di iniziativa pubblica e/o i titoli abilitativi diretti devono garantire che gli interventi edilizi realizzino la minore interferenza tra periodo di vibrazione del terreno e il periodo di vibrazione delle strutture. Indicazioni sulle frequenze fondamentali del terreno sono riportate nella Carta delle frequenze naturali dei terreni.

Nelle carte di Microzonazione Sismica (riportate all'art. 1.2 delle presenti norme) sono rappresentati i fattori di amplificazione del moto sismico attesi, anche in termini di Intensità di Housner, per i periodi compresi tra [0,1-0,5 s], [0,5-1,0 s] e [0,5-1,5 s] e di rapporto $FA_{SA} = SA/SA_0$ (dove SA è l'integrale dello spettro di risposta in accelerazione e SA_0 è l'integrale dello spettro di risposta in accelerazione al suolo di riferimento) per i periodi compresi tra [0,1-0,5 s], [0,4-0,8 s], [0,7-1,1 s] e [0,5-1,5 s]. Ne consegue che **per la progettazione di interventi che prevedano opere con periodo fondamentale di vibrazione superiore a 1,5 s sono da sviluppare specifici studi di risposta sismica locale.**

In merito alla verifica di stabilità nei confronti della liquefazione dei siti oggetto di intervento, restano ferme le disposizioni delle vigenti NTC indipendentemente dalla zona in cui ricade il sito oggetto di intervento. Qualora non ricorrano le condizioni di esclusione della verifica di liquefazione previste dalle vigenti NTC, occorrerà valutare l'indice del potenziale di liquefazione adottando i metodi previsti dagli indirizzi regionali per gli studi di Microzonazione Sismica; nel caso di effettuazione di prove penetrometriche statiche queste dovranno essere con punta elettrica (CPTU/SCPTU).

La progettazione esecutiva degli interventi di nuova costruzione, di adeguamento e di miglioramento, nonché la valutazione della sicurezza definita dalle vigenti NTC, riguardanti edifici e opere infrastrutturali di cui al punto 4 dell'art. 2, devono essere effettuate sulla base di analisi di risposta sismica locale. Rimangono comunque esclusi dal suddetto obbligo gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (I.P.Ri.P.I.) come definiti dalla DGR n. 2272/2016 e s.m.i.

Limitatamente agli interventi locali e alle riparazioni riguardanti edifici e opere infrastrutturali di cui al punto 4 dell'art. 2 è possibile utilizzare un approccio semplificato basato sulle categorie di sottosuolo così come disciplinato dalle vigenti NTC purché debitamente motivato.

Per tutte le tipologie di interventi e per la valutazione della sicurezza su edifici e opere infrastrutturali non rientranti al punto 4 dell'art. 2 restano ferme le disposizioni previste dalle vigenti NTC in merito alla scelta del più idoneo metodo di stima degli effetti locali attesi.

Limitatamente alle zone soggette ad approfondimento di terzo livello e per le opere ricadenti in classe d'uso II e vita nominale 50 anni è ammesso l'utilizzo degli spettri SLD e SLV derivanti dal presente studio purché si dimostri con specifiche indagini previste dalle vigenti NTC che l'assetto sismo-stratigrafico dell'area di intervento sia compatibile con la verticale oggetto di analisi di risposta sismica locale.

Nello sviluppo degli studi di risposta sismica locale con fini progettuali, è fortemente raccomandato che i valori della velocità delle onde di taglio (V_s) siano determinati con metodi diretti. È consigliata, inoltre, la determinazione mediante analisi di laboratorio delle curve di variazione del rapporto di smorzamento (D) e del decadimento del modulo di taglio normalizzato (rigidezza, G/G_0) in funzione della deformazione di taglio γ .

Le disposizioni di cui al presente capo trovano applicazione per i procedimenti avviati a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della Deliberazione di approvazione del PUG, con le seguenti precisazioni:

- per le opere private, la presentazione del progetto esecutivo delle strutture presso lo Sportello Unico dell'Amministrazione Comunale;
- per le opere pubbliche o di pubblica utilità, nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i., l'affidamento degli incarichi di progettazione di fattibilità tecnico ed economica.

CAPO IV - Disposizioni relative all'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza

Garantire e migliorare l'accessibilità alle funzioni strategiche, e quindi l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza, è obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica; pertanto, gli accordi operativi, i piani attuativi di iniziativa pubblica oltre agli strumenti ad essi assimilabili devono attenersi all'applicazione delle seguenti disposizioni sulla riduzione del rischio.

Al fine di salvaguardare l'accessibilità alle funzioni strategiche nel contesto urbano e territoriale in caso di emergenza sismica e con riferimento alla viabilità individuata quale infrastruttura di connessione o di accesso alle funzioni strategiche sugli elaborati costitutivi la CLE, gli strumenti urbanistici sopra individuati promuovono la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti prospicienti le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

La realizzazione di interventi edilizi di qualsiasi natura eseguita su edifici prospicienti la viabilità individuata quale infrastruttura di connessione o di accesso alle funzioni strategiche sugli elaborati costitutivi la CLE dovrà perseguire l'obiettivo primario di limitazione dell'interferenza con la suddetta viabilità. La condizione di interferenza è definita sulla base delle indicazioni contenute nel "Manuale per l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano. Versione 1.1". Commissione tecnica per la microzonazione sismica. Roma 2016 e s.m.i.

Nello specifico, qualora l'edificio sia individuato come "interferente" nella cartografia di CLE, ovvero diventi "interferente" a seguito di un eventuale progetto trasformativo, gli interventi aventi rilevanza strutturale (c.d. interventi rilevanti ai sensi dell'art. 94-bis lett. A) del DPR n. 380/2001 e s.m.i. e interventi di minore rilevanza di cui all'art. 94 bis lett. B) del DPR n. 380/2001 e s.m.i., con l'esclusione degli interventi locali di cui al §8.4.1 NTC vigenti) dovranno essere eseguiti alla luce di adeguati studi di risposta sismica locale, analogamente a quanto richiesto per gli edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, considerando la classe d'uso pertinente per l'edificio oggetto.

La medesima caratterizzazione è richiesta per gli interventi che producono il determinarsi delle condizioni geometriche tali da considerare "interferente" un fabbricato originariamente non ricadente in tale definizione (ad titolo esemplificativo e non esaustivo, per una modifica dell'altezza del fabbricato non necessariamente ricadente nella definizione di sopraelevazione ai sensi delle vigenti NTC).

Gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità (I.P.Ri.P.I.) interferenti con la suddetta viabilità di CLE e riconducibili al punto A2.3.7 dell'All. A della DGR n. 1661/2009 e s.m.i., potranno essere progettati adottando il metodo semplificato basato sulle categorie di sottosuolo, qualora ammesso dalle NTC vigenti, e assumendo la classe d'uso IV.

